



La foce del Tronto, dove presumibilmente fu costruito il porto di Ascoli.

25 marzo, e non il 1 gennaio successivo, come avveniva comunemente, in contrasto con il calendario ordinario usato dalla Chiesa e dalla curia papale, che cominciava col giorno della Circoncisione, otto giorni dopo Natale ("a nativitate Domini", "anno Domini" o "anno salutis").

L'importanza storica del documento è data dal fatto che, come segnala P.G. Pagnani, tra i numerosi testi presenti a Verona alla concessione imperiale, data

la solennità dell'atto sovrano, vi erano il figlio di Federico II, Corrado (padre dell'infelice Corradino di Svevia), eletto re dei romani, erede del regno di Gerusalemme, il feroce e sanguinario Ezzelino da Romano e, soprattutto, "Pier delle Vigne," che Dante incontrerà all'Inferno, nella selva dei suicidi ("il pruno che era Pier de la Vigna"), non ancora caduto nelle distrazioni del potente Imperatore.

Quegli è chiamato "Magister", nel

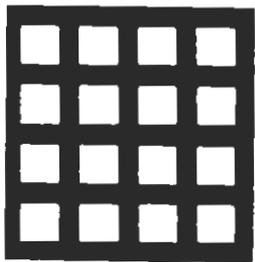
senso medievale, di esperto in diritto a "Iudex" della grande curia imperiale: "Magister Petrus de Vineia, magne curie nostre Iudex", come si può leggere nitidamente nella penultima riga della c. 188 del nostro Quinternone.

"Magister" et "Iudex" giustificano pienamente l'attribuzione dantesca di detentore di "ambo" le chiavi del cor di Federico".

Fermo reagì immediatamente non tanto per la striscia di spiaggia dal Ragnola al Tronto (3-4 chilometri), in confronto alla residua spiaggia fino al Potenza, quanto per i vantaggi che la sua rivale (Ascoli), avrebbe potuto ricavare da un porto efficiente e passò subito all'attacco con guerre e scaramucce che durarono un secolo. Il primo scontro avvenne in una non meglio precisata località detta Capodimonte (1246). La seconda dieci anni dopo (1255) e si trattò, di una vera e propria imboscata tesa agli ascolani con morti e prigionieri, che provocò anche l'intervento personale del Papa Alessandro IV.

La terza avvenne quattro anni più tardi (1259) presso S. Marco alle Paludi (in rivo Cellorum) vicino Fermo.

La quarta l'11/11/1280 con distruzione di S. Benedetto, Mercato e Borunpadario. Le ostilità mai sopite ripresero in occasione delle ribellioni delle Marche al Papa Giovanni XXII (1316-1334) e portata avanti dai ghibellini ribelli per oltre



Riconoscimento internazionale per le attività scientifiche e tecnologiche

L'I.D.S. ha l'autorizzazione di primo (massimo grado) per impianti telefonici.

I.D.S.

IMPIANTI DI SICUREZZA

INGENIEUR F. XAVER BOSSL

**Sede e stabilimento
PIANE DI MORRO**

63040 FOLIGNANO - ASCOLI PICENO

Tel. (0736) 68103 - 2 Linee

L'I.D.S. è l'unica azienda della regione con il riconoscimento ANIA (associazione nazionale fra le imprese di assicurazione) per tutte le classi di rischio.

IMPIANTI

Antifurto-Antirapina-Anticendio (Segnalazione automatica precoce) Telefonici - Interfonici - Segreterie telefoniche - TV a circuito chiuso, anche a grandi distanze - Telesegnalazione via radio e/o telefono - Ricerca persone automatici per grandi ambienti - Alimentatori statici di emergenza per energia 220 Volt (sostituiscono vantaggiosamente piccoli e medi gruppi elettrogeni) - Gruppi di continuità per elaboratori elettronici di dati e relativi terminali - Azionamenti automatici e radiocomandati per cancelli.



L'I.D.S. è associata all'Associazione nazionale Imprese sistemi di sicurezza.